L'Economia
del CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

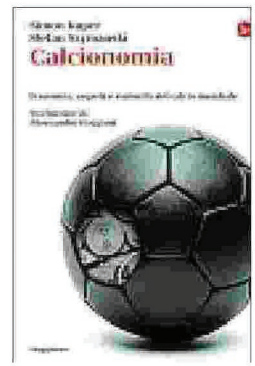
Un libro, un caso

Tutto quello che vorreste sapere sul «pallone» in epoca di big data

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

La statistica sta cambiando il calcio? Economicamente il calcio è un buon affare? Ma le squadre guadagnano? Come evitare errori nel calciomercato? L'allenatore è davvero così importante? Fino a che punto arriva la corruzione nel calcio?

Certi che «molti aspetti del calcio possano essere spiegati, addirittura previsti, studiando dati statistici», per stare al passo con la «marcia dei nerd della statistica» l'economista dello sport Stefan Szymanski e il giornalista Simon Kuper hanno aggiornato Calcionomia (la prima edizione italiana è del 2009) per svelare tutto (o quasi) quello che avreste sempre voluto sapere sul pallone al tempo dei big data: «dai falli al mercato, dal perché l'Inghilterra perde al perché la Cina potrebbe cominciare a vincere». Se «il calcio è diventato più intelligente», è anche vero che «molti club vedono ancora i dati più come una minaccia che come uno strumento»: fino a poco fa, «il calcio rifiutava l'illuminismo». L'idea più comune è che in campo si fa solo «quello che si è sempre fatto»; ma un po' di attenzione alle leggi dell'economia applicate al calcio, come gli autori dimostrano, può dare risultati sorprendenti. L'economia del pallone non è una bolla, «perché maggiori spese sono bilanciate da maggiori guadagni e da uomini ricchi smaniosi di buttare via i propri soldi».



Calcionomia
Simon Kuper
e Stefan Szymanski
Il Saggiatore, 502 pagine, 28 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA